

Rassegna stampa

Inaugurazione della “Galleria epigrafica”
nel Museo di Arte classica: esposti per la
prima volta calchi di iscrizioni di
grandissimo valore storico

Gli articoli qui riportati sono da intendersi non riproducibili né pubblicabili da
terze parti non espressamente autorizzate da Sapienza Università di Roma



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

a cura del settore Ufficio stampa e comunicazione

Rassegna del 14-01-20

COMUNICATO STAMPA

20/10/19	UNIVERSITÀ SAPIENZA DI ROMA	1	Inaugurazione della "Galleria epigrafica" nel Museo di Arte classica: esposti per la prima volta calchi di iscrizioni di grandissimo valore storico	...		1
SAPIENZA - CARTA STAMPATA						
19/10/19	Corriere della Sera Roma	1	Sapienza, apre la galleria delle Epigrafi		<i>Spadaccino Maria_Rosaria</i>	3
19/10/19	Messaggero Cronaca di Roma	49	La Sapienza da scoprire tra faraoni e meteoriti - La Sapienza da scoprire tra faraoni e meteoriti		<i>Larcan Laura</i>	4
20/10/19	Avvenire	23	La Sapienza mostra le sue epigrafi	...		6
SAPIENZA - RADIO/TV						
21/10/19	RADIO UNO	1	GR REGIONALE LAZIO 07:20 - Roma. Sapienza apre le porte dei suoi musei. Int. Marcello...	...		7
21/10/19	RAI 1	1	TG1 09:30 - Archeologia. Nuovi reperti nel museo delle arti classiche de...	...		8
20/10/19	RAI 3	1	TGR LAZIO 19:35 - Roma. L'Università "La Sapienza" apre le porte dei suoi muse...	...		9
SAPIENZA SITI MINORI WEB						
14/10/19	ARTEMAGAZINE.IT	1	Museo di Arte classica della Sapienza, inaugurazione della "Galleria epigrafica"	...		10
21/10/19	ROMADAILYNEWS.IT	1	L'inaugurazione della "Galleria epigrafica" nel Museo di Arte classica	...		12



Inaugurazione della “Galleria epigrafica” nel Museo di Arte classica: esposti per la prima volta calchi di iscrizioni di grandissimo valore storico

Con la cerimonia si avvia la stagione di apertura straordinaria dei musei universitari nei fine settimana

20 ottobre 2019 ore 11.00 – inaugurazione Galleria epigrafica
museo dell’Arte classica – edificio di Lettere
città universitaria, piazzale Aldo Moro 5, Roma

A partire dal 20 ottobre alcuni Musei della Sapienza saranno aperti in via straordinaria durante i fine settimana, per consentire, al pubblico romano e non, di vedere alcuni dei “gioielli” in essi custoditi.

In occasione del lancio dell’iniziativa, alle ore 11.00, sarà inaugurata un’ala del Museo dell’Arte classica, presso l’Edificio di Lettere, che espone per la prima volta epigrafi di grande valore storico.

Si tratta di una sessantina di calchi, alcuni dei quali eseguiti più di un secolo fa, che rappresentano un unicum, in quanto fissano nel tempo manufatti originali in alcuni casi deteriorati nel corso degli anni. “Molti nostri colleghi vengono qui a Sapienza per studiare le nostre iscrizioni perché gli originali sono di difficile lettura o, in qualche caso, inaccessibili” spiega Marcello Barbanera, Presidente del Polo Museale Sapienza, “Valgano come esempio le iscrizioni di Cirene: gli epigrafisti ormai sono abituati a venire qui a Roma, e venivano anche prima della guerra in Libia, perché alcune iscrizioni lì erano diventate illeggibili, mentre i calchi conservavano i testi intatti”. Si tratta in massima parte di iscrizioni greche raccolte tra la fine dell’Ottocento e il primo trentennio del Novecento in luoghi dove gli studiosi italiani erano attivi: Creta, Cirene, ma anche da alcune aree archeologiche italiane; i calchi sono stati realizzati con attenzione al fine di riprodurre visivamente le tipologie di materiali usati dai lapicidi, i tipografi dell’antichità.

Camminando per la galleria, a ogni passo le stele offrono storie del passato: ecco la stele rinvenuta a Cirene (Libia), il cosiddetto “Testamento di Tolomeo” (155 a.C.), un’assicurazione sulla vita ante litteram in cui il faraone, per riuscire a spuntarla contro i fratelli e garantirsi condizioni di sicurezza da eventuali attentati, dichiarava di lasciare il proprio dominio ai Romani se fosse morto senza eredi. O ancora il famosissimo Codice di Gortina, un ritrovamento del 1884 frutto del lavoro e della tenacia di Federico Halbherr che valse allo studioso di Rovereto fama internazionale e gli spianò la strada alla prima cattedra di Epigrafia greca proprio a Roma nel 1887. Per recuperare l’iscrizione fu necessario scavare il canale di un mulino sul cui muro di sostegno si leggevano lettere arcaiche, poi



ottenere il permesso per acquistare il terreno e salvare il monumento da possibili danni ad opera dei proprietari del mulino ostili ad Halbherr, o delle autorità turche che censurarono la traduzione del lungo testo. Il Codice testimonia il diritto di famiglia dell'inizio del V secolo a.C. nella città cretese, stabilendo norme dettagliate su successioni, divorzi, matrimoni ed eredità e mostrando un ruolo sociale e una capacità giuridica della donna diversi e più ampi rispetto a quelli molto marginali che la figura femminile aveva ad Atene.

Dal punto di vista materiale, i calchi delle più antiche iscrizioni esposte nel Museo sono quelle cumane del VI secolo a.C, anche se sotto il profilo del contenuto una menzione a parte merita la copia della stele del "Giuramento dei fondatori" che conferma il racconto di Erodoto sulla fondazione di Cirene, agli inizi del VII secolo a.C., ad opera di un gruppo di abitanti di Santorini, l'antica Thera, seguendo il responso dell'Oracolo di Delfi.

"Per uno studente abituato ad accostarsi al greco antico con libri e dizionario, toccare con mano le epigrafi è spesso rivoluzionario e apre una prospettiva nuova, uno sguardo sulle storie personali di uomini che parlano direttamente dall'antichità, un mondo in cui quei pochi che sapevano leggere recitavano ad alta voce storie e diffondevano le regole della convivenza" sottolinea il Rettore Eugenio Gaudio "Sicuramente questa possibilità, insieme alla collezione museale già disponibile e alla tradizione della scuola Sapienza nel settore degli studi classici, contribuisce a rafforzare la posizione della nostra università come polo di eccellenza per gli studi dell'antichità".

Alla cerimonia saranno presenti, il Rettore Eugenio Gaudio, il Presidente del Polo Museale Marcello Barbanera, Giorgio Piras Direttore del Dipartimento di Scienze dell'antichità, Maria Vittoria Marini Clarelli Sovrintendente capitolina ai Beni culturali, Edith Gabrielli, Direttore del Polo museale del Lazio, Daniela Porro, direttore del Museo Nazionale romano e della Soprintendenza speciale di Roma e Simonetta Ranalli Direttore generale della Sapienza.

L'iniziativa di apertura dei musei universitari nel weekend coinvolgerà a rotazione i musei dell'Arte classica, di Storia della Medicina, il Museo Laboratorio di Arte contemporanea, il Museo del Vicino Oriente, il Museo di Scienze della Terra e il Museo di Chimica.

Info

Marcello Barbanera – Presidente del Polo Museale Sapienza
marcello.barbanera@uniroma1.it

Francesco Guizzi - Docente di Epigrafia e di Storia greca
francesco.guizzi@uniroma1.it

Sapienza, apre la galleria delle Epigrafi

All'università i calchi delle antiche iscrizioni, c'è anche il Testamento di Tolomeo

di **Maria Rosaria Spadaccino**

Ogni calco racconta una storia che merita di esistere per sempre. Così la stele che riproduce il «Testamento di Tolomeo» (155 a.C.) è una sorta di assicurazione contro i fratelli, ovvero il faraone dichiarava di lasciare il proprio dominio ai Romani se fosse morto senza eredi.

Racconta anche questa storia la Galleria delle Epigrafi che si inaugura domani alle 11, presso il museo dell'Arte Classica della Sapienza. Per la prima volta vengono esposti calchi, realizzati oltre un secolo fa, di antiche iscrizioni greche o latine, molte delle quali andate distrutte o che si trovano in zone di guerra non più raggiungibili. Sono una sessantina di opere che rappresentano un «unicum», perché riproducono originali spesso andati perduti o deteriorati irreversibilmente.

«Molti nostri colleghi vengono qui alla Sapienza per studiare le nostre iscrizioni perché gli originali sono di difficile lettura o in qualche caso inaccessibili», spiega Marcello Barbanera, presidente del Polo museale della prima Università.

I calchi delle più antiche iscrizioni sono quelle cumane del VI secolo a.C. Merita però una citazione la copia della stele del «Giuramento dei fondatori», che conferma il racconto di Erodoto sulla fondazione di Cirene (VI a.C.) ad opera di un gruppo di abitanti di Santorini (antica Thera), che seguivano il responso dell'oracolo di Delfi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il patrimonio
La Sapienza
da scoprire
tra faraoni
e meteoriti
Larcan all'interno

La Sapienza da scoprire tra faraoni e meteoriti

La storica città universitaria rilancia il suo patrimonio con un piano di valorizzazione. Domani inaugura la stagione di aperture dei musei al pubblico nel fine settimana

IL PRESIDENTE DEL POLO MARCELLO BARBANERA: L'IDEA È DI FAR DIVENTARE IL CAMPUS UN LUOGO DOVE LE FAMIGLIE POSSANO PASSARE IL TEMPO E VISITARE ANCHE LA GALLERIA EPIGRAFICA

IL FOCUS

La Sapienza si mette in mostra. Oltre l'adrenalina degli esami c'è anche la quiete della passeggiata, oltre l'emozione della ricerca c'è anche la spensieratezza del gioco. Tu chiamalo, se vuoi, un modo nuovo di vivere l'università. Nel fine settimana, lontano dal traffico delle macchine e dal caos ordinario del mondo accademico nei giorni feriali. Chiudono le aule, ma aprono i musei, non altro che luoghi semi-sconosciuti al grande pubblico che raccolgono storia e scienza di ciascuna facoltà. Si comincia domani (dalle 10 alle 18) con la cerimonia inaugurale di questa nuova stagione di aperture. E si continuerà dal 26 ottobre, tutti i sabati e le domeniche. «L'idea è quella di far diventare il campus universitario un luogo dove la famiglie possono venire, dove si può godere l'architettura monumentale piena di storia, dove riposarsi nei giardini, dove si possono anche portare i cani - racconta Marcello Barbanera, presidente del Polo Museale Sapienza - Insomma, l'obiettivo è quello di restituire la Sapienza ai romani e farne un luogo non abbandonato nel fine settimana, ma frequentato, dove si può trovare pace e cultura». Il progetto pilota è stato l'Orto Botanico, solitamente chiuso di dome-

nica. Ora il piano di "valorizzazione" della cittadella passa per gallerie, sale e laboratori. Come il Museo dell'arte classica, non altro che l'antica Gipsoteca, il Museo di Storia della Medicina («conserva persino la prima macchina per l'elettroshock»). E ancora, il Museo del Vicino Oriente con reperti legati alle intrepide campagne di Paolo Matthiae a Ebla e agli scavi in Egitto. Si può scegliere anche tra il Museo laboratorio di arte contemporanea e il Museo di scienza della terra, tra mineralogia, geologia e paleontologia. A queste istituzioni si aggiungeranno gradualmente tutti gli altri musei per un circuito di 18 musei. Il progetto è in fieri, si pensa già a laboratori e eventi a tema serali. E domani la festa sarà doppia, visto che presso il Museo dell'arte classica sarà inaugurata al pubblico la Galleria epigrafica. Luogo amato dagli studiosi, visitato da ricercatori di tutto il mondo, perché custodisce una sessantina di calchi in gesso di millenarie iscrizioni, soprattutto in greco, eseguiti oltre un secolo fa: un unicum, perché riproducono fedelmente reperti originali oggi deteriorati e illeggibili.

TESTAMENTI E DEDICHE

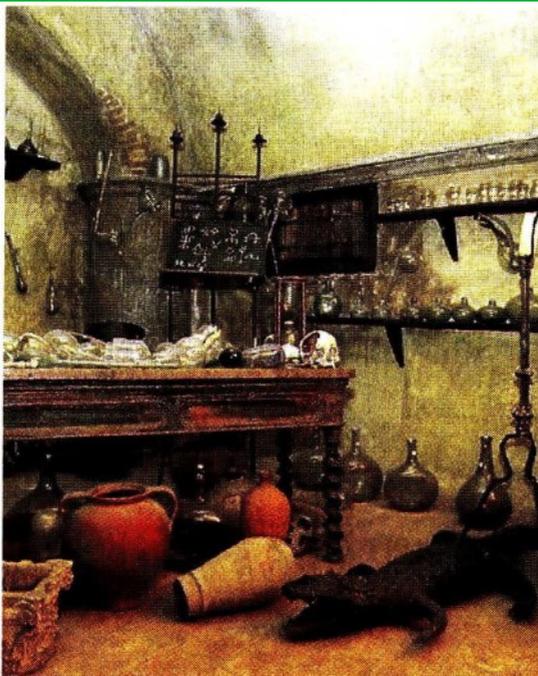
«Il nucleo in assoluto più importante è quello dei calchi eseguiti sui

manufatti di Cirene, sulla costa della Libia, che risalgono agli anni '10 e '20 del Novecento», spiega Francesco Guizzi, docente di Epigrafia e di Storia greca. E cita la stele con il cosiddetto "Testamento di Tolomeo" (155 a.C.) in cui il faraone, per riuscire a spuntarla contro i fratelli, dichiara di lasciare il proprio dominio ai Romani se fosse morto senza eredi. Le iscrizioni più antiche risalgono al VII secolo a.C. Ancora un esempio, la stele del Giuramento dei Fondatori: che «conferma il racconto di Erodoto sulla fondazione di Cirene, agli inizi del VII secolo a.C., ad opera di un gruppo di abitanti di Santorini, l'antica Thera, seguendo il responso dell'Oracolo di Delfi», sottolinea



Guizzi. E spicca anche la grande iscrizione tratta dall'ingresso all'acropoli di Cirene, l'unica in latino: esprime una dedica ad Augusto, datata al 12 - 2 a.C. «Sono blocchi di un calco di trenta metri, quanto l'architrave della struttura architettonica originale», aggiunge Guizzi. «Per uno studente abituato ad accostarsi al greco antico con libri e dizionario, toccare con mano le epigrafi è spesso rivoluzionario e apre una prospettiva nuova», riflette il Rettore Eugenio Gaudio. È davvero un polo d'eccellenza per gli studi dell'antichità, la Sapienza. Non a caso in questi giorni il dipartimento di Scienze dell'antichità diretto da Giorgio Piras è stato chiamato a partecipare al progetto di restauro del Santo Sepolcro di Gerusalemme. «Il progetto sarà quello di sollevare il pavimento della rotonda - dice Piras - per indagare uno dei luoghi più sacri per i cristiani e di grandissima importanza storico-artistica».

Laura Larcán



Qui accanto, una delle sale del Museo della Storia della Medicina. Più a sinistra, uno degli spazi espositivi del Museo dell'Arte classica



Sopra, il Santo Sepolcro: la Sapienza partecipa al restauro

La Sapienza mostra le sue epigrafi

A partire da oggi alcuni Musei della Sapienza di Roma saranno aperti in via straordinaria durante i fine settimana, per consentire al pubblico di vedere alcuni dei "gioielli" in essi custoditi. In occasione del lancio dell'iniziativa, oggi alle ore 11.00, sarà inaugurata un'ala del Museo dell'Arte classica, presso l'Edificio di Lettere, che espone per la prima volte epigrafi di grande valore storico. Si tratta di una sessantina di calchi, alcuni dei quali eseguiti più di un secolo fa, che rappresentano un unicum, in quanto fissano nel tempo manufatti deteriorati nel tempo.



21/10/2019 RADIO UNO
GR REGIONALE LAZIO - 07:20 - Durata: 00.01.24

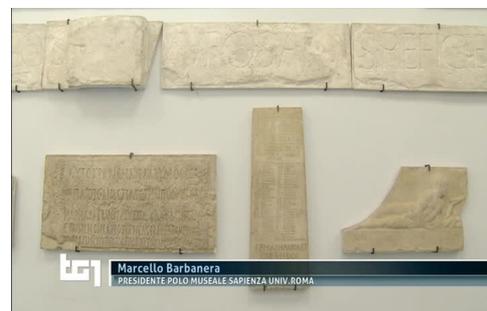
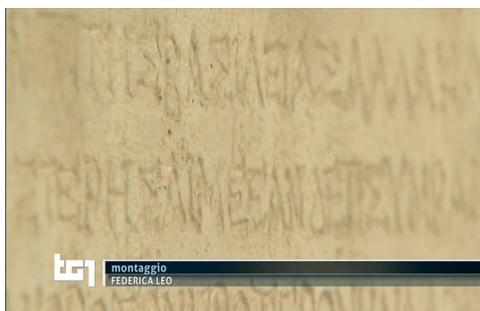


Conduttore: PETRACCA SIMONA - Servizio di: ROSITANO FRANCESCO - Da: pasgio
Roma. Sapienza apre le porte dei suoi musei.
Int. Marcello Barbanera (Università Sapienza di Roma); Eugenio Gaudio (Università Sapienza di Roma).

21/10/2019 RAI 1
TG1 - 09:30 - Durata: 00.01.20



Conduttore: MONDINI DANIA - Servizio di: ROSITANO FRANCESCO - Da: sarbor
Archeologia. Nuovi reperti nel museo delle arti classiche dell'univ. La Sapienza.
Int. Marcello Barbanera (Univ. La Sapienza), Eugenio Gaudio (Univ. La Sapienza)



20/10/2019 RAI 3

TGR LAZIO - 19:35 - Durata: 00.01.15



Conduttore: TRAPANOTTO FRANCESCO - Servizio di: ROSITANO FRANCESCO - Da: Lucchi
Roma. L'Università "La Sapienza" apre le porte dei suoi musei.
Dich. Marcello Barbanera ("La Sapienza" Università di Roma).
Int. Eugenio Gaudio ("La Sapienza" Università di Roma).





HOME MOSTRE ▾ ATTUALITÀ ▾ ISTITUZIONI OPINIONI DAL TERRITORIO

Italia Giappone: quando gli ambasciatori si facevano il ritratto

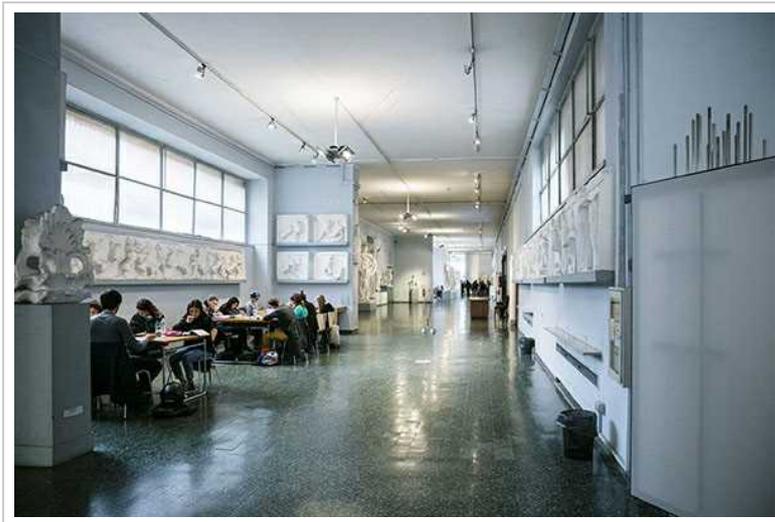
Lunedì, 14 Ottobre 2019 14:33

Museo di Arte classica della Sapienza, inaugurazione della "Galleria epigrafica"

Scritto da **Redazione**

Stampa | Email | Commenta per primo!

Prende il via la stagione di apertura straordinaria dei musei universitari nei fine settimana. Dal 20 ottobre, al museo situato presso la facoltà di Lettere, verranno esposti per la prima volta calchi di iscrizioni di grandissimo valore storico



Panoramica Museo Foto Ascrizzi

ROMA - Dal prossimo 20 ottobre prende il via l'iniziativa di apertura dei musei universitari nel weekend, che coinvolgerà a rotazione i musei dell'Arte classica, di Storia della Medicina, il Museo Laboratorio di Arte contemporanea, il Museo del Vicino Oriente, il Museo di Scienze della Terra e il Museo di Chimica.

Si parte con il Museo di Arte classica, che proprio il 20 ottobre alle ore 11.00, inaugura la "Galleria epigrafica", situata presso la Facoltà di Lettere.

Per la prima volta vengono esposte epigrafi di grande valore storico. Si tratta di una sessantina di calchi, alcuni dei quali eseguiti più di un secolo fa, che rappresentano un unicum, in quanto fissano nel tempo manufatti originali in alcuni casi deteriorati nel corso degli anni. In massima parte sono iscrizioni greche raccolte tra la fine dell'Ottocento e il primo trentennio del Novecento in luoghi dove gli studiosi italiani erano attivi: Creta, Cirene, ma anche da alcune aree archeologiche italiane; i calchi sono stati realizzati con attenzione al fine di riprodurre visivamente le tipologie di materiali usati dai lapidisti, i tipografi dell'antichità.

Marcello Barbanera, Presidente del Polo Museale Sapienza, spiega: "Molti nostri colleghi vengono qui a Sapienza per studiare le nostre iscrizioni perché gli originali sono di difficile lettura o, in qualche caso, inaccessibili. Valgano come esempio le iscrizioni di Cirene: gli epigrafisti ormai sono abituati a venire qui a Roma, e venivano anche prima della guerra in Libia, perché alcune iscrizioni lì erano diventate illeggibili, mentre i calchi conservavano i testi intatti".

In esposizione la stele rinvenuta a Cirene (Libia), il cosiddetto "Testamento di Tolomeo" (155 a.C.), un'assicurazione sulla vita ante litteram in cui il faraone, per riuscire a spuntarla contro i fratelli e garantirsi condizioni di sicurezza da eventuali attentati, dichiarava di lasciare il proprio dominio ai Romani se fosse morto senza eredi. O ancora il famosissimo "Codice di Gortina", un ritrovamento del 1884 frutto del lavoro e della tenacia di Federico Halbherr che



FLASH NEWS

Franceschini, spero di riuscire a ripristinare autonomia Appia Antica, Galleria dell'Accademia di Firenze e Museo etrusco di Villa Giulia
ROMA - "La soppressione di tre dei musei autonomi era avvenuta per ragioni di recupero di dirigenti di seconda fascia da usare in..."

Mibact, torna "Domenica al Museo"

ROMA - A partire da domenica 6 ottobre torna l'iniziativa "Domenica al Museo", introdotta nel luglio del 2014 dal ministro...

Successo per la puntata di Alberto Angela dedicata a Leonardo. Franceschini: "Questo è il servizio pubblico che ci aspettiamo"

ROMA - Con 3 milioni 614 mila telespettatori e il 20% di share, la puntata di "Ulisse, il piacere della..."

ATTUALITÀ*



Biennale di Milano. Sgarbi, assicurare a tutti

valse allo studioso di Rovereto fama internazionale e gli spianò la strada alla prima cattedra di Epigrafia greca proprio a Roma nel 1887. Il Codice testimonia il diritto di famiglia dell'inizio del V secolo a.C. nella città cretese, stabilendo norme dettagliate su successioni, divorzi, matrimoni ed eredità e mostrando un ruolo sociale e una capacità giuridica della donna diversi e più ampi rispetto a quelli molto marginali che la figura femminile aveva ad Atene.

Dal punto di vista materiale, i calchi delle più antiche iscrizioni esposte nel Museo sono quelle cumane del VI secolo a.C, anche se sotto il profilo del contenuto una menzione a parte merita la copia della stele del "Giuramento dei fondatori" che conferma il racconto di Erodoto sulla fondazione di Cirene, agli inizi del VII secolo a.C., ad opera di un gruppo di abitanti di Santorini, l'antica Thera, seguendo il responso dell'Oracolo di Delfi.

"Per uno studente abituato ad accostarsi al greco antico con libri e dizionario, toccare con mano le epigrafi è spesso rivoluzionario e apre una prospettiva nuova, uno sguardo sulle storie personali di uomini che parlano direttamente dall'antichità, un mondo in cui quei pochi che sapevano leggere recitavano ad alta voce storie e diffondevano le regole della convivenza" - sottolinea il Rettore Eugenio Gaudio - "Sicuramente questa possibilità, insieme alla collezione museale già disponibile e alla tradizione della scuola Sapienza nel settore degli studi classici, contribuisce a rafforzare la posizione della nostra università come polo di eccellenza per gli studi dell'antichità".

Vademecum

Inaugurazione Galleria epigrafica
20 ottobre 2019 ore 11.00
Museo dell'Arte classica – edificio di Lettere
città universitaria, piazzale Aldo Moro 5, Roma

Ultima modifica il Lunedì, 14 Ottobre 2019 15:01

Tweet

Publicato in Mostre

Etichettato sotto Museo di Arte classica Sapienza Galleria epigrafica calchi



Redazione
Sito web: www.artemagazine.it

Ultimi da Redazione

- Trieste. "Imaginary Mountains" la mostra della fotografa e giornalista Linda Dorigo che racconta il dramma dei curdi
- Insiediato il nuovo Consiglio di Amministrazione della Fondazione La Quadriennale di Roma
- Biennale di Milano. Sgarbi, assicurare a tutti il diritto alla creatività
- A Palazzo Farnese di Roma un incontro per fare il bilancio dei lavori sulla cattedrale di Notre-Dame a sei mesi dall'incendio
- Hokusai, Hiroshige, Utamaro. I capolavori dell'arte giapponese in mostra alle Scuderie del Castello Visconteo di Pavia

Articoli correlati (da tag)

- La Sapienza di Roma partecipa al restauro del Santo Sepolcro
- Bruno Zevi e la didattica dell'architettura
- Archeologia. Il primo scavo di un porto del 3° millennio in Iraq ad opera della Missione archeologica Sapienza
- Ara Pacis. Dal 17 maggio in esposizione i calchi in gesso dei ritratti dei nipoti di Augusto
- Università di Roma, Sapienza. "Raccontare la storia dell'arte"

Altro in questa categoria: « Hokusai, Hiroshige, Utamaro. I capolavori dell'arte giapponese in mostra alle Scuderie del Castello Visconteo di Pavia Italia Giappone: quando gli ambasciatori si facevano il ritratto »

il diritto alla

creatività

La manifestazione chiude lunedì 14 ottobre. Nei giorni scorsi c'è stata una grande affluenza di pubblico negli spazi del Brera Site di via delle Erbe 2 per assistere all'intervento dell'istrionico critico d'arte



New York, conto alla rovescia per la riapertura del nuovo MoMa

Lunedì 21 ottobre riapre al pubblico il Museum of Modern Art, a Midtown Manhattan, dopo quattro mesi di lavori di ampliamento che hanno portato all'aumento del 30 per cento dello spazio espositivo



Tutto pronto per la XII Florence Biennale, la mostra

Internazionale di Arte Contemporanea e Design

Dal 18 al 27 ottobre 2019, nel Padiglione Spadolini della Fortezza da Basso di Firenze si svolgerà la manifestazione che quest'anno è dedicata all'arte e al genio di Leonardo da Vinci. Novità di questa edizione un padiglione espositivo dedicato a de...



All'asta da Sotheby's New York un disegno di Mantegna

recentemente riscoperto

Si tratta dell'unico disegno preparatorio noto di Mantegna per una delle tele dei "Trionfi di Cesare". L'opera, stimata 12 milioni di dollari, sarà battuta il 29 gennaio 2020



Luca Lo Pinto nominato nuovo direttore del Macro

Il Palazzo delle Esposizioni ha scelto il successore di Giorgio de Finis che entrerà in carica a partire dall'inizio del prossimo

[Torna in alto](#)

ROMADAILYNEWS.IT

L'inaugurazione della "Galleria epigrafica" nel Museo di Arte classica

Invia notizia

Più informazioni su

Domenica 20 Ottobre si è tenuta l'inaugurazione della Galleria epigrafica, presso la Gipsoteca nel Museo d'Arte classica.

Alla cerimonia erano presenti il Rettore eugenio gaudio, il Presidente del Polo Museale Marcello Barbanera, Giorgio Piras il Direttore del Dipartimento di Scienze dell'antichità, Maria Vittoria Marini Clarelli Sovrintendente capitolina ai Beni culturali, Edith Gabrielli, Direttore del Polo museale del Lazio, Daniela Porro, direttore del Museo Nazionale romano e della Soprintendenza speciale di roma e Simonetta Ranalli Direttore generale della sapienza.

Il Rettore eugenio gaudio ha sottolineato come i musei della "sapienza università di roma", si vanno ad aggiungere al ricchissimo patrimonio culturale del Bel Paese, evidenziando l'importanza dell'Italia come centro della cultura mondiale: infatti il nostro Paese, da solo possiede, possiede più del 50% del patrimonio culturale mondiale.

In questo contesto culturale l'Ateneo della sapienza interagisce in modo attivo mettendo a disposizione la sua lunga esperienza accademica ad altre facoltà d'Europa e del mondo. Un ottimo esempio è il Museo dell'Arte Classica, grazie alla sua galleria di calchi epigrafici, che spesso sono più leggibili degli originali, poiché gli originali sono oramai deteriorati, infatti pone in evidenza come la sapienza è prima al mondo per lo studio della cultura classica che tutto è forche passato, infatti l'arte classica ci aiuta a prevenire e comprendere ciò che avviene.

L'inaugurazione coincide con l'avvio dell'apertura dei musei universitari nei fine settimana, fino al 22 dicembre, che coinvolge i musei dell'Arte classica, di Storia della Medicina, il Museo Laboratorio di Arte contemporanea, il Museo del Vicino Oriente, il Museo di Scienze della Terra e il Museo di Chimica. Per il primo appuntamento i musei aperti saranno: Arte Classica, Museo Laboratorio di Arte Contemporanea, Vicino Oriente, Egitto e Mediterraneo, Storia della Medicina.

Orario di apertura: 10.00-18.00.

La collezione delle epigrafi del Museo dell'Arte classica comprende una sessantina di calchi, alcuni dei quali eseguiti più di un secolo fa, che rappresentano un unicum, in quanto fissano nel tempo manufatti originali in alcuni casi deteriorati nel corso degli anni. La collezione epigrafica accoglie in gran parte epigrafi di testo greco raccolte tra la fine dell'ottocento ed i primi trenta anni del ventesimo secolo, nelle zone: Creta e Cirene,

dove gli archeologi italiani erano attivi in quegli anni. Questi calchi sono stati realizzati con attenzione al fine di riprodurre visivamente le tipologie di materiali usati dai lapidisti, i tipografi dell'antichità.

Qui in questa galleria si possono studiare iscrizioni epigrafiche provenienti dal passato senza il bisogno di fare lunghi viaggi, lo studente o 'esperto può confrontarsi con un testo del passato come se fosse autentico. La collezione ospita i calchi del Codice di Gortina, città sull'isola di Creta, dove nel 1884 venne rinvenuta, da una missione italiana guidata da Federico Halbherr, che scoprì una grande epigrafe greca del VI-V secolo a.C., incisa in modo boustrophedonico ed in dialetto dorico. L'epigrafe contiene un complesso normativo dell'antica Grecia.

Ma il fiore all'occhiello della collezione è la stele del "Testamento di Tolomeo" scritta in greco. Questa epigrafe appartiene al Faraone Tolomeo VIII Evergete (che significa il benefattore) ma detto Fiscone (), cioè il panzone, stando a quanto tramanda Strabone in "Geografia" (XVII,1.11).

Sappiamo, dalle fonti storiche, che Tolomeo VIII durante l'invasione di Antioco IV e la prigionia del fratello Filometore, fu eletto nel 169 a.C., re degli Alessandrini; poi si accordò col fratello lasciandogli l'Egitto e tenendo la Cirenaica. Ma poiché le tensioni in Egitto proseguirono, Tolomeo per assicurarsi l'aiuto romano nel 155 a.C., fece un testamento in cui lasciava a roma il suo regno se fosse morto senza eredi e di morte violenta.

Con tale testamento voleva costituire una sorta di assicurazione che avrebbe reso vana la sua morte prematura per chi avesse attentato alla sua vita, sia che si trattasse del fratello maggiore contro il quale già si era battuto pochi anni prima, sia dei Cirenei che parimenti lo avevano osteggiato al momento della sua diretta presa di potere sulla regione. Che in quel periodo Tolomeo temesse particolarmente per la sua vita trova conferma nella testimonianza, di Polibio. Così nel frammentario libro 33, delle Storie di Polibio, si può infatti leggere il racconto della teatrale scena con la quale nella Curia di roma Tolomeo avrebbe mostrato l'anno seguente, nel 154 a.C, le cicatrici delle ferite riportate nell'attentato. Tuttavia quel testamento non avrebbe avuto poi alcuna efficacia.

roma Daily News: "Come nasce la Gipsoteca e la raccolta di Calchi epigrafici?"

Prof. Marcello Barbanera: "La Gipsoteca è stata fondata alla fine dell'800 ma non si trovava qui ma al Testaccio poiché l'attuale sede dell'università "la sapienza" è stata fondata nel 1935, e quindi la collezione è stata trasferita qui. La collezione della Gipsoteca è una collezione soprattutto di calchi di cui i primi furono fatti a fine '800 per arrivare ad oggi a contarne più di un migliaio. Sono opere molto importanti perché oggi è impossibile fare dei calchi dalle opere originali. Per quanto riguarda la collezione delle epigrafi esse pure sono state fatte tra fine '800 e primi del'900 dai docenti di questo ateneo che all'epoca andavano a scavare a Creta o a Cirene, in Libia, e facevano questi calchi per poter studiare meglio i ritrovamenti epigrafici. Poi questi calchi di epigrafi sono finiti abbandonati in depositi e magazzini. quindi l'idea è nata dalla necessità di bonificare una parte della facoltà di lettere dove noi facciamo appunto lezioni e nello stesso tempo esporre questi pezzi che servono per la didattica, quindi abbiamo ottenuto

due obiettivi: da un lato l'allestimento ed esposizione di questi reperti e dall'altro il recupero di alcuni spazi non utilizzati.”

roma Daily News: “ Molte di queste opere della Gipsoteca si trovano anche in molti musei come i Musei Vaticani, il British Museum, il Louvre, ecc. ”.

Prof. Barbanera: “Si, per quanto riguarda le opere statuarie sono le copie delle più importanti statue dei principali musei. Per quanto riguarda le epigrafi invece si trovano anche a Napoli e altri musei italiani. Questa raccolta va vista come un museo ideale. Le opere dei principali musei del mondo sono tutte qui, sotto forma di calchi di gesso, creando un colpo d'occhio straordinario ed unico.”

Emiliano Salvatore